

“L'autonomia scolastica è certamente lo strumento strategico per inserire il sistema scolastico italiano a pieno titolo nel contesto culturale e formativo europeo.

La scuola dell'autonomia è la scuola della comunità e della società civile. Lo Stato, anche secondo il dettato costituzionale, determina e garantisce i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili all'istruzione e all'educazione su tutto il territorio nazionale. La “gestione” delle istituzioni scolastiche e formative attiene alle competenze regionali, mentre il “governo” della scuola attiene al livello nazionale. (...)

In questo contesto la famiglia, come sancito dalla nostra carta costituzionale e dalle dichiarazioni internazionali dei diritti, deve godere, per il suo primario e inalienabile diritto-dovere educativo, di una piena libertà di scelta tra scuole statali, scuole paritarie, centri di formazione professionale e di una reale corresponsabilità all'interno degli istituti scolastici, cooperando fattivamente alla definizione del “patto educativo tra scuola, studenti, famiglia e comunità locale” (dal Comunicato FIDAE, FISM, CONFAP, FOE CDO, AGIDAE, AGeSC, MSC pubblicato a Roma il 21 gennaio 2013).

Ritenendo di estrema importanza quanto la nuova compagine che governerà la Lombardia metterà in campo per la scuola, nelle linee condivise a livello nazionale, ai tre candidati principali alla presidenza della Regione, ribadiamo la richiesta di una precisa presa di posizione a favore della scuola nel suo insieme affinché attraverso una robusta azione politica, amministrativa e culturale, per la quale la Lombardia ha certamente mezzi e ragioni, si giunga a **promuovere il passaggio dal sistema della scuola di Stato al sistema nazionale di istruzione fondato sul principio di autonomia e libertà di scelta della scuola da parte dei cittadini (l. 59/97; dpr 275/99; l. 3/01; l. 62/00) attraverso azioni concrete volte:**

ad una scuola dove sia superata ogni discriminazione economica e anticostituzionale tra gli alunni di scuole statali e paritarie e sia reso possibile l'esercizio senza condizionamenti di sorta, come da tempo avviene nella quasi totalità degli Stati europei;

ad una scuola di qualità, finanziata equamente sulla base del costo standard calcolato sul numero di alunni/sezioni/classi e costi fissi di funzionamento, di cui vi era già cenno nella l.r. 19/07.

ad una scuola dove la gestione, pubblica o privata, non abbia rilevanza ai fini del servizio erogato, dove un accreditamento severo confermi la qualifica di pubblico, in senso oggettivo, del servizio svolto.

ad una scuola rinnovata, dove la funzione docente acquisti la dignità che le compete, e dove un Sistema di valutazione esterna misuri in tempo reale lo “stato di salute” della scuola nel suo complesso e favorisca la necessaria autovalutazione interna tra dirigenti, docenti, studenti, genitori e territorio;

Più in particolare, circa il tempo contingente, assai difficile per il comparto scuole paritarie, chiediamo:

Un'attenzione particolare alle scuole dell'infanzia paritarie, 1776 scuole (6 ogni 10 in Lombardia), molte in condizioni di grave precarietà per il peso della crisi economica che ha investito in particolare anche i Comuni, principali sostenitori fino ad oggi, delle nostre scuole e una urgente revisione del sostegno economico regionale, ridotto a meno della metà rispetto a quello delle altre Regioni del Nord.

La certezza che, nell'attesa di una riforma compiuta, non venga meno il provvidenziale aiuto dato alle famiglie e alle scuole, dalle primarie in su, con la dote scuola, che ha impedito la morte certa di molti dei nostri istituti. Così come viene richiesta la conferma del sostegno economico regionale in essere, ai percorsi IFP (Istituti per la Formazione Professionale);

L'impegno della Regione a livello centrale perché cessi il massacrante gioco dei tagli e dei recuperi senza certezze di tempi e di entità del contributo (in Lombardia aspettiamo per questa primavera il pagamento del saldo statale - oltre il 30% - del contributo spettante per l'anno sc. 2011-12, comunque decurtato del 15%).

Tabella indicativa dei contributi statali alle scuole paritarie in Lombardia

**Spesa pubblica dello Stato per la scuola paritaria in Lombardia:
anno scolastico 2011-12**

<i>Infanzia paritaria</i>	<i>N° sezioni</i>	<i>N° alunni</i>	<i>Media per alunno</i>	<i>div. abili (n°)</i>
<i>n° scuole 1776</i>	<i>6272</i>	158.736	€ 479,36	€ 1.166.230

<i>Primaria</i>	<i>Media per alunno</i>
<i>n° scuole 1741</i>	€ 840,071

<i>Secondaria I°</i>	<i>N° alunni</i>	<i>Media per alunno</i>	<i>div. Abili</i>	<i>importo totale</i>
<i>n° scuole 179</i>	26.017	€ 63,44	€ 908.400,25	€ 2.558.929,45

<i>Secondaria II°</i>	<i>Media per alunno</i>
<i>n° scuole 172</i>	€ 78,15

Totale scuole 3870	Totale allievi 234.682	Media complessiva per alunno € 478,20	Costo tot. div.sabili € 6.172.007,49	Costo tot. delle paritarie lombarde allo Stato € 118.397.863,01
-------------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------------------	-------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------

**Spesa pubblica dello Stato per la scuola statale in Italia per alunno / studente:
dati disponibili: anno scolastico 2007-08**

<i>Infanzia paritaria</i>	5.828,00
<i>Primaria</i>	6.525,00
<i>Secondaria I°</i>	7.232,00
<i>Secondaria II°</i>	7.147,00

NOTA:

se lo Stato dovesse accogliere i 234.682 alunni che frequentano le scuole paritarie lombarde al costo medio pro-capite di circa 6000 euro per alunno, in Lombardia spenderebbe oltre **un miliardo, 408 milioni, 92.000 euro**, contro i **118 milioni, 397 mila, 863 euro**, che oggi gli costano le scuole paritarie.